Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2025/2147(DEC)

2.7.2026

PROGETTO DI SECONDA RELAZIONE

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio
(2025/2147(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Pasquale Tridico

INDICE

Pagina

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....5

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio
(2025/2147(DEC))

Il Parlamento europeo,

– visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024[1],

– visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2024 (COM(2025)0359 – C10-0147/2025)[2],

– vista la relazione annuale del Consiglio sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2024, presentata all'autorità competente per il discarico,

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2024, corredata delle risposte delle istituzioni[3],

– vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni[4], presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2024 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– viste la sua decisione del 29 aprile 2026[5] che rinvia la decisione di discarico per l'esercizio 2024 e la risoluzione che la accompagna,

– visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[6], in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione[7], in particolare gli articoli 59, 118, 266, 267 e 268,

– visti l'articolo 102 e l'allegato V del suo regolamento,

---

[1] GU L, 2024/207, 22.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/budget/2024/207/oj.
[2] GU C, C/2025/4944, 13.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/4944/oj.
[3] GU C, C/2025/5409, 8.10.2025, ELI http://data.europa.eu/eli/C/2025/5409/oj.
[4] GU C, C/2025/5407, 13.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/5407/oj.
[5] Testi approvati di tale data, P10_TA(2026)0127.
[6] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1046/oj.
[7] GU L, 2024/2509, 26.9.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2509/oj.

– vista la seconda relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2026),

1. rifiuta il discarico alla Segretaria generale del Consiglio per l'esecuzione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per l'esercizio 2024;

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

3. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio
(2025/2147(DEC))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio,

– visti l'articolo 102 e l'allegato V del suo regolamento,

– vista la seconda relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2026),

A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione, migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando una corretta gestione delle risorse umane;

B. considerando che, conformemente all'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il Parlamento europeo è l'unica istituzione responsabile della concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione e che il bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio costituisce una sezione del bilancio dell'Unione;

C. considerando che, a norma dell'articolo 15, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, il Consiglio europeo non esercita funzioni legislative;

D. considerando che, conformemente all'articolo 317 TFUE, la Commissione dà esecuzione al bilancio sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della sana gestione finanziaria, e che, nell'ambito del quadro in vigore, la Commissione riconosce alle altre istituzioni dell'Unione i poteri necessari all'esecuzione delle rispettive sezioni del bilancio;

E. considerando che, a norma dell'articolo 235, paragrafo 4, e dell'articolo 240, paragrafo 2, TFUE, il Consiglio europeo e il Consiglio (il "Consiglio") sono assistiti dal Segretariato generale del Consiglio e che il Segretario generale del Consiglio è interamente responsabile della sana gestione degli stanziamenti iscritti nella sezione II del bilancio dell'Unione;

F. considerando che, nel corso di quasi vent'anni, il Parlamento ha attuato la prassi consolidata e rispettata di concedere il discarico a tutte le istituzioni e a tutti gli organi e organismi dell'Unione, e che la Commissione sostiene la necessità di seguire in futuro la prassi di concedere il discarico a ciascuna istituzione e a ciascun organo od organismo dell'Unione per le proprie spese amministrative;

G. considerando che, conformemente all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento

finanziario la Commissione riconosce alle altre istituzioni dell'Unione i poteri necessari all'esecuzione delle rispettive sezioni del bilancio;

H. considerando che, dal 2009, la mancanza di cooperazione da parte del Consiglio nella procedura di discarico costringe il Parlamento a rifiutare di concedere il discarico al Segretario generale del Consiglio;

I. considerando che il Consiglio europeo e il Consiglio, in quanto istituzioni dell'Unione e destinatari del bilancio generale dell'Unione, dovrebbero essere trasparenti, tenuti a rendere conto democraticamente ai cittadini dell'Unione e soggetti a un controllo democratico della spesa dei fondi pubblici;

J. considerando che la raccomandazione del Mediatore europeo ("Mediatore") nell'indagine strategica OI/2/2017/TE sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio indicava che la prassi del Consiglio in merito alla trasparenza del processo legislativo costituiva un caso di cattiva amministrazione e doveva essere affrontata al fine di consentire ai cittadini di seguire il processo legislativo dell'Unione;

K. considerando che la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea conferma il diritto dei contribuenti e del pubblico di essere informati sull'uso delle entrate pubbliche e che il Tribunale, nella sentenza del 25 gennaio 2023, causa T-163/21, *De Capitani/Consiglio*, ha affermato, in merito alla trasparenza del processo legislativo dell'Unione, che i documenti prodotti dal Consiglio nei suoi gruppi di lavoro non hanno carattere tecnico bensì legislativo e sono pertanto soggetti a richieste di accesso ai documenti;

1. esprime profondo rammarico per il fatto che, dal 2009 e nuovamente per l'esercizio 2024, il Consiglio continui a rifiutare di cooperare con il Parlamento nella procedura di discarico, impedendo al Parlamento di prendere una decisione informata fondata su un controllo serio e approfondito dell'esecuzione del bilancio del Consiglio e costringendolo quindi a rifiutare il discarico;

2. osserva che il 22 settembre 2025 i servizi competenti del Parlamento, a nome del relatore per la procedura di discarico, hanno trasmesso al Segretariato del Consiglio un questionario contenente 103 domande importanti per il Parlamento al fine di consentire un controllo approfondito dell'esecuzione del bilancio del Consiglio e della gestione del Consiglio; osserva inoltre che questionari simili sono stati inviati a tutte le altre istituzioni, le quali hanno tutte fornito al Parlamento risposte esaurienti a ogni domanda;

3. si rammarica del fatto che, il 3 ottobre 2025, il Segretariato generale del Consiglio abbia comunicato ancora una volta al Parlamento che non avrebbe risposto al suo questionario e che non avrebbe partecipato all'audizione organizzata per il 6 novembre 2025 nell'ambito della procedura di discarico, audizione alla quale hanno partecipato tutte le altre istituzioni che erano state invitate;

4. sottolinea la prerogativa del Parlamento di concedere il discarico a norma dell'articolo 319 TFUE nonché le disposizioni applicabili del regolamento finanziario e del regolamento del Parlamento, in linea con l'interpretazione e la prassi attuali, vale a dire il potere di concedere il discarico al fine di mantenere la trasparenza e garantire la responsabilità democratica nei confronti dei contribuenti dell'Unione;

5. sottolinea che l'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento finanziario afferma che la Commissione riconosce alle altre istituzioni dell'Unione i poteri necessari all'esecuzione delle rispettive sezioni del bilancio e, pertanto, trova ancora una volta incomprensibile che il Consiglio ritenga adeguato che il discarico sia concesso alla Commissione per l'esecuzione del bilancio del Consiglio;

6. sottolinea la prassi consolidata e rispettata, seguita dal Parlamento nel corso di quasi vent'anni, di concedere il discarico a tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione; ricorda che la Commissione ha dichiarato la propria incapacità di vigilare sull'esecuzione dei bilanci delle altre istituzioni dell'Unione; sottolinea il punto di vista ribadito dalla Commissione secondo cui il Parlamento dovrebbe continuare a seguire la prassi di concedere il discarico a ciascuna istituzione dell'Unione per le sue spese amministrative;

7. sottolinea che la situazione attuale consente al Parlamento di controllare solo le relazioni della Corte dei conti e del Mediatore, come anche le informazioni pubblicamente disponibili sul sito Internet del Consiglio, dal momento che tale istituzione continua a dar prova di negligenza non cooperando con il Parlamento, cosa che rende difficile a quest'ultimo svolgere correttamente i suoi compiti e prendere una decisione informata sulla concessione del discarico;

8. deplora che il Consiglio da quindici anni dia prova di una mancanza di volontà politica di collaborare con il Parlamento nel contesto della procedura annuale di discarico; sottolinea che tale comportamento ha un effetto negativo perdurante su entrambe le istituzioni, toglie credibilità alla gestione e al controllo democratico del bilancio dell'Unione e incrina la fiducia dei cittadini nei confronti dell'Unione in quanto entità trasparente;

9. ribadisce la sua profonda frustrazione per l'atteggiamento del Consiglio riguardo alla procedura di discarico, che trasmette un messaggio inappropriato ai cittadini dell'Unione in un momento in cui è essenziale una maggiore trasparenza; sottolinea che il Consiglio deve rispettare le stesse norme in materia di responsabilità che si aspetta siano osservate dalle altre istituzioni dell'Unione;

10. sottolinea che tutte le altre istituzioni dell'Unione riconoscono e comprendono il principio secondo cui, in virtù della delega di potere in materia di esecuzione del bilancio, il Parlamento ha sia il diritto che l'obbligo di controllare i loro bilanci e la relativa esecuzione nell'ambito della procedura di discarico; esprime pertanto forte disapprovazione per il fatto che il Consiglio continui a rifiutare di cooperare con il Parlamento a tale riguardo;

11. sottolinea che la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sostiene il diritto dei contribuenti e del pubblico di essere informati sull'uso delle entrate pubbliche; chiede pertanto che la prerogativa e il ruolo del Parlamento in quanto garante del principio della responsabilità democratica siano pienamente rispettati; invita il Consiglio a dare debitamente seguito alle raccomandazioni adottate dal Parlamento nel contesto della procedura di discarico;

12. sottolinea che la situazione attuale deve essere migliorata attraverso una cooperazione interistituzionale più efficace nell'ambito del quadro esistente dei trattati; ritiene che un'eventuale revisione dei trattati potrebbe rendere più chiara e trasparente la procedura

di discarico, conferendo esplicitamente al Parlamento il potere di concedere il discarico individualmente a tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione ed esorta il Consiglio a dialogare attivamente con il Parlamento per affrontare tale situazione;

13. rammenta che il 6 maggio 2025, durante il suo intervento dinanzi alla plenaria del Parlamento, il rappresentante della presidenza del Consiglio ha espresso la volontà di quest'ultimo "di impegnarsi in una cooperazione significativa e pragmatica tra le nostre istituzioni" per quanto riguarda il discarico in relazione alla sezione del bilancio dell'Unione relativa al Consiglio europeo e al Consiglio e ribadisce la sua richiesta che tale intenzione sia tradotta in misure concrete in tempo utile; invita pertanto il Consiglio a riprendere quanto prima i negoziati con il Parlamento al più alto livello, coinvolgendo i Segretari generali e i Presidenti di entrambe le istituzioni, al fine di sbloccare la situazione di stallo e trovare una soluzione tenendo conto dei ruoli rispettivi delle due istituzioni nella procedura di discarico e garantendo la trasparenza e un adeguato controllo democratico dell'esecuzione del bilancio; ribadisce la propria richiesta alla Commissione e ai servizi giuridici del Consiglio di elaborare un parere su potenziali soluzioni basate sui trattati volte a garantire l'assunzione di responsabilità da parte del Consiglio nella procedura di discarico;

14. sottolinea che le osservazioni del Parlamento riguardanti la gestione finanziaria e di bilancio, la gestione interna, la performance e il controllo interno, le risorse umane, l'uguaglianza e il benessere, il quadro etico e la trasparenza, la digitalizzazione, la cibersicurezza e la protezione dei dati, gli edifici, l'ambiente e la sostenibilità, la cooperazione interistituzionale e la comunicazione contenute nella sua risoluzione sul discarico del 29 aprile 2026 sono ancora valide;

15. ribadisce il suo rammarico per il fatto che il bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio non sia stato suddiviso in due bilanci nettamente separati, come raccomandato dal Parlamento nelle sue precedenti risoluzioni sul discarico, al fine di migliorare la trasparenza e la responsabilità, non da ultimo per quanto riguarda il Consiglio europeo, dato che è attualmente impossibile ottenere informazioni affidabili in merito ai suoi costi; sottolinea l'importanza di dati affidabili per un controllo obiettivo; chiede che la raccomandazione dell'autorità di discarico sia rispettata;

16. sottolinea che, sebbene il voto all'unanimità rimanga un principio fondamentale dei trattati, la sua applicazione può, in determinate circostanze e in settori di intervento critici, incidere sui tempi e sull'efficacia dell'azione dell'Unione, anche paralizzandone il processo decisionale ed esponendola così ai ricatti degli Stati membri, in particolare di quelli che non rispettano lo Stato di diritto; chiede che, nell'ambito dei trattati vigenti, siano introdotte riforme mirate dei trattati o, in alternativa, miglioramenti concreti per rafforzare la trasparenza, il processo decisionale democratico, l'assunzione di responsabilità e l'efficienza dei lavori del Consiglio europeo.